

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Alessandria, nel nome di un medico morto per questa patologia

Grazie a una borsa di studio si analizza il mesotelioma

IL CASO

All'ospedale di Alessandria è stata attivata una borsa di studio da 25 mila euro per studiare il mesotelioma pleurico, il tumore causato dall'esposizione all'amianto che a Casale Monferrato temono quasi più di ogni cosa.

C'è una squadra di ricercatori che lo analizza, che cerca di capirlo e di contrastarlo. Ma ora c'è un borsista in più: si tratta di un data manager, che aiuterà i medici con i numeri. Spiegandoli, utilizzandoli per la cura dei pazienti. «Questa figura per noi è centrale per un'efficiente gestione del percorso dei pazienti e degli studi clinici in corso. Ma anche per mantenere i rapporti con i ricercatori della Biobanca del mesotelioma e con altri centri coinvolti nelle sperimentazioni sia cliniche che precliniche», spiega Federica Grosso, responsabile della struttura del Mesotelioma dell'azienda ospedaliera Santi Antonio e Biagio. La borsa di stu-



L'ingresso dell'ospedale di Alessandria, in centro città

dio è un dono della famiglia di Oscar Peano, medico morto di mesotelioma un anno fa, e della Fondazione Buzzi-Unicem che ha aderito alla raccolta fondi.

«E quindi - ha aggiunto Federica Grosso - un ringraziamento speciale va alla famiglia, sempre vicina al proprio caro e anche a noi medici. Oscar Peano ha affrontato un percorso di cura difficile con forza, serenità e lucidi-

tà, affidandosi a noi medici con fiducia e aiutandoci nel curarlo al meglio. Un enorme grazie anche alla Fondazione». I fondi sono stati raccolti online dai giovani familiari del medico, poi la Fondazione Buzzi-Unicem, presieduta da Consolata Buzzi, ha raddoppiato quanto raccolto. «Il notevole successo ottenuto dalla campagna di crowdfunding attivata dai giovani congiunti, che aveva l'obiettivo di finanziare un progetto di ricerca specifica attivo sul territorio alessandrino e casalese, ha convinto il nostro consiglio d'amministrazione a contribuire per dare così ulteriore dignità e sostegno al progetto», ha spiegato Buzzi.

Il borsista che ha superato la selezione si chiama Ignazio Romano. Coordinerà i percorsi clinici assistenziali dei pazienti affetti da questa patologia e supporterà gli specialisti presenti nella gestione degli studi clinici e preclinici sul mesotelioma, collaborando con l'infrastruttura Ricerca, formazione, innovazione dell'ospedale di Alessandria.

«Investire in ricerca - ha sottolineato Antonio Macconi, direttore dell'infrastruttura - significa investire nel futuro e contribuire alla speranza di un miglioramento per la qualità di vita e di cura dei pazienti affetti da questa patologia, che rappresenta un dramma non ancora sconfitto». V. F. —

25 mila
Euro raccolti in totale
sul web
e dalla Fondazione
Buzzi-Unicem